

Puoi comprare i biglietti per il concerto?

Entriamo in tema

- ▷ Quando e in quali situazioni ascolti la musica?
- ▷ Qual è il tuo cantante o gruppo preferito?
- ▷ Qual è il tuo strumento musicale preferito? Ne sai suonare qualcuno o hai mai provato a imparare?
- ▷ Quale concerto musicale non vorresti perdere?



Comunichiamo

1. Prima di ascoltare il dialogo, osserva il significato di queste parole ed espressioni.

- mi sentivo spenta = mi sentivo poca attiva, un po' giù
- spartiti = trascrizioni di composizioni musicali
- carta prepagata = carta di credito ricaricabile per fare acquisti
- botteghino = biglietteria degli stadi, dei teatri, del cinema
- indifferente = che non manifesta le proprie emozioni e i propri sentimenti

2. Ascolta il dialogo. Vero o falso?

1. Paola non rispondeva al telefono perché era spenta.
2. Paola ha comprato degli spartiti per pianoforte e CD di musica.
3. Antonella ha avuto problemi a pagare con la carta di credito.
4. Fabrizio non ha ancora deciso se andare a Bologna.
5. Paola andrà a comprare i biglietti domani.

Vero	Falso
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

3. Ascolta di nuovo il dialogo e leggi il testo. Controlla le risposte dell'attività 2.

Paola: Pronto?

Antonella: Ciao Paola, sono Antonella, ma dov'eri finita? È tutto il giorno che ti chiamo!

Paola: Ah... ciao Antonella! Scusa, ero uscita e avevo dimenticato il cellulare a casa.

Antonella: Ah, ecco! Iniziavo a preoccuparmi! E che hai fatto tutto il pomeriggio?

Paola: Mi sentivo spenta e sono uscita per andare a comprare degli spartiti per pianoforte, poi sono passata dal negozio di dischi e mi sono fermata ad ascoltare della musica ma alla fine non ho comprato nessun CD perché avevo speso già molti soldi per gli spartiti. Volevo anche fare una sorpresa a mia sorella, così sono andata ad aspettarla fuori dal suo ufficio. Dopo mezz'ora, non la vedevo uscire, così sono entrata per andarla a cercare ma una sua collega mi ha detto che oggi è rimasta solo fino all'ora di pranzo! E io pensavo che finisse alle sei, come al solito!!! E tu? Sei al lavoro? Perché mi cercavi? Tutto bene?

Antonella: Sì, sono ancora in ufficio. Senti, in effetti, devo chiederti una cosa: potresti comprarli tu i biglietti per il concerto di Vinicio Capossela?

Paola: Ma come? Pensavo che li avessi già presi tu su Internet!



Antonella: Eh... no! Non ho più potuto perché il sito non accetta la mia carta prepagata.

Paola: Ah... allora bisogna andare a comprarli direttamente al botteghino...

Antonella: Sì, ma siccome io lavoro fino alle nove stasera, puoi andarci tu?

Paola: Va bene, dà, ci penso io. Quanti ne devo prendere?

Antonella: Allora... Siamo io, tu, Valentina e Fabrizio: quattro!

Paola: Ah bene! Pensavo che Fabrizio non venisse. Non doveva andare a Bologna da suo fratello?

Antonella: Eh... non fare l'indifferente! Sei contenta che venga anche Fabrizio, vero?

Paola: Dài, che scema...

Antonella: Comunque, no, non ci va più da suo fratello.

Paola: Certo che lui è uno strano... Un giorno dice una cosa, il giorno dopo ne dice un'altra...

Antonella: Adesso non ti lamentare. Preferivi che andasse a Bologna?

Paola: Ma no, solo che credevo che avesse deciso di andare a trovare suo fratello, diceva che non lo vedeva da tanto tempo.

Antonella: Sì, ma alla fine, per il concerto di Vinicio, ha pensato di rimandare il viaggio di un paio di giorni.

Paola: Bene, meglio così. Allora senti, io adesso esco e vado a prendere i biglietti, d'accordo? Non vorrei che fossero finiti i posti migliori!

Antonella: Ecco, brava! Vacci subito, dà... E fammi sapere se li trovi!

Paola: Corro! Ciao Antonella, ti chiamo più tardi o domani mattina!

Antonella: Ok! Ciao bella, a dopo!

i UFFICIO INFORMAZIONI

Vinicio Capossela è un cantautore e uno scrittore italiano dallo stile molto originale. Di origine campana, ha vissuto all'estero e in diverse città italiane. È molto apprezzato dalla critica e ha un crescente successo di pubblico. Tra i suoi lavori principali ricordiamo gli album: *Il ballo di San Vito*; *Canzoni a manovella*; *Marinai, profeti e balene*.



Impariamo le parole - Strumenti musicali

4. Scrivi le parole della lista sotto le immagini.

chitarra - pianoforte - batteria - arpa - basso - flauto - sassofono
violino - fisarmonica - clarinetto - tamburo - tromba



1.

2.

3.

4.



5.

6.

7.

8.



9.



10.



11.



12.

Parole che usi all'università



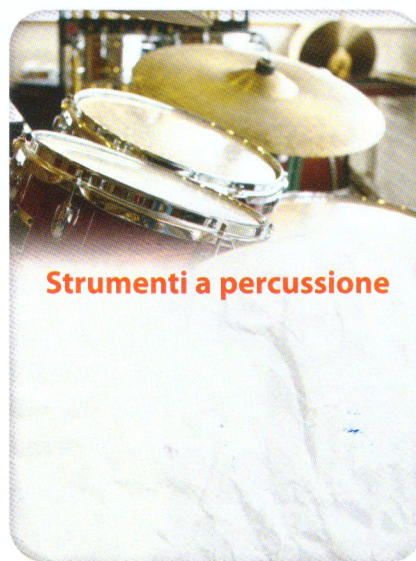
5. Se studi in un Conservatorio italiano o al DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo) può esserti utile saper classificare gli strumenti. Dall'esercizio 4 scegli gli strumenti che è possibile inserire nella tabella. Se ne conosci altri, aggiungili nella colonna giusta.



Strumenti a fiato



Strumenti a corda



Strumenti a percussione



6. Scrivi il nome dei musicisti che suonano gli strumenti dati sotto, come nell'esempio.

- 1. chitarra ➔ chitarrista
- 2. batteria ➔
- 3. basso ➔
- 4. flauto ➔



- 5. sassofono ➔
- 6. violino ➔
- 7. clarinetto ➔
- 8. percussioni ➔

Attenzione!

Una persona che suona il pianoforte si chiama *pianista*. Chi suona la tromba è un *trombettista* e chi scrive il libretto di un'opera lirica si chiama il *librettista*. Come tutte le parole in *-ista*, al singolare hanno una sola forma per il maschile e per il femminile (*il chitarrista* e *la chitarrista*, ma *i chitarristi* e *le chitarriste*).

Comunichiamo



7. *Andiamo al concerto?* Inventate un dialogo con un compagno seguendo le indicazioni che seguono.

A. Hai avuto due biglietti omaggio per un concerto rock (decidi tu di quale gruppo o cantante) allo stadio di fronte a 60.000 persone. È un evento unico, ma non ti va di andarci da solo/a. Proponi al tuo compagno di venire con te. Proponi di andare con la tua macchina.



B. Tu e il tuo ragazzo / la tua ragazza avete l'abbonamento per i concerti di musica classica. Lui/Lei questa sera non può venire. Tu abiti lontano dal teatro, non hai la macchina, ma desideri tantissimo andare a questo concerto. Per fortuna ti sei ricordato che il tuo compagno ha la macchina, potrebbe entrare con l'abbonamento del tuo ragazzo / della tua ragazza e assistere gratis a un concerto meraviglioso! Non potrà rifiutare questa offerta.



Facciamo grammatica

Osserva!

1. Io pensavo che **finisse** alle sei.
2. Pensavo che li **avessi** già **presi** tu su Internet!
3. Pensavo che Fabrizio non **venisse**.
4. Preferivi che **andasse** a Bologna?
5. Ma no, solo che credevo che **avesse deciso** di andare a trovare suo fratello.
6. Non vorrei che **fossero finiti** i posti migliori!

Le forme evidenziate sono al **congiuntivo imperfetto** e al **congiuntivo trapassato**.

8. Prova a completare la tabella con i verbi visti sopra, come nell'esempio.

congiuntivo imperfetto	congiuntivo trapassato
<i>finisse</i> (frase 1)	
	<i>avesse deciso</i> (frase 5)

9. Completa la tabella con le desinenze corrette.

	congiuntivo imperfetto		
	andare	leggere	finire
io	and assi	legge.....	fin issi
tu	and a	legg essi	fini.....
lui/lei/Lei	and a	legg esse	fin isse
noi	and assimo	legg essimo	fini.....
voi	and aste	legge.....	fin iste
loro	and assero	legg essero	fini.....

Le **desinenze** del congiuntivo imperfetto sono **uguali** per tutte e tre le coniugazioni.

Attenzione!

I verbi **dare**, **essere** e **stare** hanno forme irregolari.

dare	dessi, dessi, desse, dessimo, deste, dessero
essere	fossi, fossi, fosse, fossimo, foste, fosserò
stare	stessi, stessi, stesse, stessimo, steste, stessero



10. Scrivi la regola del congiuntivo trapassato.

Il **congiuntivo trapassato** è formato da due verbi: il del verbo ausiliare oppure + il del verbo principale.



11. Completa la tabella.

congiuntivo trapassato			
	comprare	decidere	divertirsi
io	avessi comprato		mi fossi divertito/a
tu		avessi deciso	
lui/lei/Lei	avesse comprato		si fosse divertito/a
noi		avessimo deciso	
voi	aveste comprato		vi foste divertiti/e
loro		avessero deciso	

Osserva!

- Io pensavo che finisse alle sei.
- Pensavo che li avessi già presi tu su Internet!
- Pensavo che Fabrizio non venisse.
- Preferivi che andasse a Bologna?
- Ma no, solo che credevo che avesse deciso di andare a trovare suo fratello.

Grazie alla **concordanza dei tempi** verbali si può stabilire il rapporto temporale tra il verbo della proposizione (frase) principale e il verbo della proposizione dipendente.



12. Trascrivi nella tabella le frasi riportate sopra e tratte dal dialogo; distingui le proposizioni **principali** dalle proposizioni **dipendenti** e indica se l'azione della dipendente è **contemporanea**, **precedente** o **successiva** rispetto a quella espressa nella principale, come nell'esempio.

Concordanza dei tempi: congiuntivo imperfetto e congiuntivo trapassato

Proposizione principale	Proposizione dipendente	Rapporto temporale
<i>lo pensavo...</i>	<i>...che finisse alle sei.</i>	azione contemporanea o successiva
.....
.....
.....
.....
.....

13. Completa la regola della concordanza dei tempi.

Verbo della frase principale	Verbo della frase dipendente	L'azione espressa dal verbo della frase dipendente è...
Indicativo passato prossimo imperfetto passato remoto	Congiuntivo imperfetto o rispetto all'azione espressa dalla frase principale.
	Congiuntivo trapassato rispetto all'azione espressa dalla frase principale.

14. Inserisci il congiuntivo imperfetto o trapassato.

- Non pensavo che ti (piacere) l'heavy metal!
- Non era possibile che (vendere; già) tutti i biglietti!
- Speravano che il concerto (iniziare) in ritardo.
- Da piccolo speravo che i miei genitori mi (regalare) una chitarra.
- Il mio maestro di musica non sapeva che io (studiare) canto l'anno prima.
- Davvero credevi che Gianluca (imparare) a suonare il violino in un mese?
- Sperava che il suo cantante preferito (fare) un concerto nella sua città.
- Ho sempre desiderato che i miei figli (appassionarsi) alla musica classica.



Entriamo in tema



- ▷ Osserva le foto: che tipo di musica (blues, heavy metal, indie rock, jazz, musica classica, musica da discoteca, rap, reggae) potrebbero ascoltare queste persone?
- ▷ Pensi che sia possibile associare personalità, modo di vestire e parlare a un determinato gusto musicale? Puoi fare qualche esempio?

Comunichiamo

15. Come descriveresti la personalità degli appassionati dei diversi generi musicali visti sopra? Puoi usare le parole e le espressioni date.

estroverso

creativo

alta/bassa autostima

introverso

egoista

generoso

presuntuoso

buon lavoratore

16. Leggi l'articolo. Le ipotesi che hai fatto nell'esercizio 15 sono corrette?

Dimmi cosa ascolti e ti dirò chi sei

La musica che ascoltiamo descrive la nostra personalità meglio di un curriculum vitae. I ricercatori del dipartimento di psicologia della Heriot Watt University di Edimburgo hanno chiesto a 36 mila appassionati di musica di descrivere la loro personalità ed i loro gusti musicali dimostrando, attraverso la lettura dei risultati, una stretta relazione. Gli appassionati di musica *indie rock*, ad esempio, secondo questo studio, hanno una bassa autostima ma sono molto creativi; chi ascolta musica *rap* è presuntuoso e chi frequenta le discoteche è estroverso ma un po' egoista. "Quello che questa ricerca vuole capire realmente è il motivo per cui la musica è una parte così importante dell'identità delle persone – spiega il professor Adrian North, dell'Università di Edimburgo – Le persone si definiscono attraverso il loro personale gusto musicale, indossando abiti particolari, frequentando certi tipi di locali e usando *slang*".

"Sebbene appaiano a prima vista totalmente differenti, gli amanti dell'*heavy metal* e quelli della musica classica sono uniti dall'amore per la musica – continua North – ed è più probabile che un fan dei Metallica ascolti Mahler o Wagner, piuttosto che un appassionato di *indie rock* ascolti *reggae*". John Gregson, un musicista di formazione classica amante della musica *metal*, sottolinea che "entrambi questi generi sono quelli che richiedono nell'esecuzione più disciplina e studio, poiché sono tecnicamente i più difficili. È probabile quindi che chi abbia ascoltato *metal* da ragazzo, si appassioni col tempo anche alla musica classica". Leggendo la classifica delle personalità legate ai gusti musicali, stilata dai ricercatori, si scopre che chi ascolta *blues* e *jazz* ha un'alta autostima, è creativo e si trova sempre a proprio agio con se stesso e con gli altri; chi ama la musica classica ha una buona autostima, è creativo ma introverso; chi si appassiona di *reggae* ha sempre un alto livello di autostima, è generoso ma non è un buon lavoratore.



adattato da www.agi.it



17. Discuti con un compagno. Ecco alcuni spunti.

1. Ci sono differenze tra quello che pensavi tu e i risultati della ricerca? 2. C'è qualcosa che ti ha sorpreso nell'articolo, oppure la sua lettura ha confermato alcune tue idee? 3. Pensi che il tuo genere musicale preferito si rifletta nel tuo modo di essere?



Facciamo grammatica

Osserva!

- È più probabile che un fan dei Metallica **ascolti** Mahler o Wagner, piuttosto che un appassionato di *indie rock* **ascolti** *reggae*.
- È probabile quindi che chi **abbia ascoltato** *metal* da ragazzo, si **appassioni** col tempo anche alla musica classica.



18. Ricordi quando si usano il congiuntivo presente e passato? Completa la regola.

1. In queste frasi, il congiuntivo presente e passato si usano quando nella frase principale c'è un verbo
2. L'azione espressa con il **congiuntivo presente**, rispetto alla frase principale, è:
 - a. contemporanea
 - b. anteriore
 - c. posteriore

3. L'azione espressa con il **congiuntivo passato**, rispetto alla frase principale, è:
 a. contemporanea b. anteriore c. posteriore

Attenzione!

- lo *pensavo* che **finisse** alle sei. (Attività 3)
- *Pensavo* che li **avessi** già **presi** tu su Internet! (Attività 3)
- È *probabile* quindi che chi **abbia ascoltato** *metal* da ragazzo, si **appassioni** col tempo anche alla musica classica. (Attività 16)

Nell'unità 5 abbiamo visto quali **verbi ed espressioni richiedono il congiuntivo** presente e passato. Il congiuntivo imperfetto e trapassato si usano dopo gli stessi verbi e le stesse espressioni.

19. Osserva la tabella. Nella colonna a destra scrivi una frase con il tempo del congiuntivo indicato tra parentesi, come nell'esempio. Attenzione all'uso dei tempi nella frase principale.

Verbi ed espressioni che richiedono il congiuntivo

verbi di **opinione**: *pensare, credere, ritenere, immaginare, convincersi, essere convinti* ecc.

verbi o espressioni che indicano **dubbio**: *non essere sicuri, dubitare, si dice* ecc.

verbi che indicano **volontà, divieto**: *volere, ordinare, preferire* ecc.

verbi o espressioni che indicano **desideri o stati d'animo**: *sperare, augurarsi, desiderare, essere felici, essere contenti* ecc.

è + aggettivo/avverbio: *è meglio, è preferibile, è necessario, è bene, è possibile, è probabile* ecc.

verbi **impersonali**: *bisogna, sembra*.

(presente)

Penso che il *rap* sia un genere di musica principalmente americano.

(passato)

.....

(imperfetto)

.....

(passato)

.....

(trapassato)

.....

(imperfetto)

.....

Attenzione!

Il congiuntivo si usa in diverse frasi subordinate (secondarie) introdotte da **congiunzioni subordinate**. Nell'unità 5 ne hai già incontrate alcune: **perché** e **affinché**, che introducono le subordinate finali (che indicano il fine o lo scopo), e **prima che**, che introduce le subordinate temporali.

Osserva!

- **Sebbene** appaiano a prima vista totalmente differenti, gli amanti dell'*heavy metal* e quelli della musica classica sono uniti dall'amore per la musica.

Sebbene è una congiunzione che richiede il congiuntivo e che introduce una **subordinata concessiva**. Altre congiunzioni concessive sono **nonostante** e **benché**.

20. Scrivi la regola.

Qual è il significato della frase nell'esempio?

- a. **Anche se** appaiono... b. **Dato che** appaiono...

La frase concessiva presenta un fatto che è in contrasto con quanto detto nella frase principale; in altre parole "concede", ammette un'opposizione rispetto alla frase principale.

21. Trasforma oralmente le frasi usando le congiunzioni concessive e il congiuntivo, come nell'esempio.

Esempio: Lara non ha mai studiato musica, ma suona benissimo il piano.

Nonostante/Benché/Sebbene Lara non abbia mai studiato musica, suona benissimo il piano.

1. Anche se so leggere uno spartito, non ho mai studiato il solfeggio.
2. Probabilmente non era al massimo, ma ha cantato comunque molto bene.
3. Non sono mai stato a un concerto di Vasco Rossi, anche se vorrei davvero andarci.
4. Non ricordo l'autore del *Rigoletto*, anche se proprio ieri l'ho letto sul testo di Storia della musica.
5. I Conservatori hanno sempre garantito una formazione rigorosa, però soltanto da poco sono diventati vere università.
6. Marco non è un esperto di musica classica, però gli piace molto e la ascolta spesso.



22. Lavora con un compagno. A turno esprimete le vostre ipotesi su questi argomenti usando espressioni come quelle dell'esempio.

Esempio: Chi è il cantante rock italiano più famoso?

Credo / È probabile che il cantante rock italiano più famoso sia...

1. Chi è il cantante rock italiano più famoso?
2. Chi è l'autore dell'opera *Tosca*?
3. Come si chiama e dove si trova il teatro lirico più famoso al mondo?
4. Chi era Luciano Pavarotti?
5. Qual è la canzone italiana più famosa nel mondo?
6. Che cos'è "l'inno di Mameli"?
7. Chi era il leader del gruppo *The Doors*?
8. Cosa sono *Le quattro stagioni*?
9. In che anno c'è stato il famoso concerto di Woodstock?

23. Chi è il più esperto di musica? Controllate le vostre risposte su Internet o chiedete all'insegnante e correggete le ipotesi errate, come nell'esempio.

Esempio: **Credevo che il cantante rock italiano più famoso fosse..., invece è...**

Parole che usi all'università



24. In questa unità hai già visto molte parole che fanno parte della microlingua della musica e che puoi trovare nei testi usati negli istituti universitari come il Conservatorio o il DAMS. Leggi il testo e insieme a un compagno completa la griglia con le parole che rientrano nelle categorie date. Usate un dizionario monolingue, ne trovate anche online.

La nascita dell'opera lirica

La prima opera lirica ufficiale fu *Euridice* composta da Jacopo Peri sul testo dell'egloga pastorale omonima del poeta fiorentino Ottavio Rinuccini; fu rappresentata il 6 ottobre 1600, a Firenze, in occasione delle nozze di Maria de' Medici con il re di Francia Enrico IV.



I primordi si possono rintracciare fin dal XVI secolo negli intermezzi realizzati fra un atto e l'altro di una commedia recitata e nella cosiddetta "pastorale drammatica" o "tragicommedia", durante la quale alcuni personaggi intervenivano nell'azione drammatica cantando e suonando strumenti. Alla fine del 1500 un gruppo di musicisti decise poi di sperimentare una nuova forma di rappresentazione. La musica, la poesia, la scena, con il contributo della pittura, della scultura e dell'architettura, dovevano fondersi insieme nella creazione di spettacoli nuovi ed estremamente coinvolgenti dal punto di vista sensoriale. Una vicenda normalmente estratta dalla mitologia o dalle epopee eroiche, si riscriveva in versi poetici. Si occupava di questa parte il librettista che realizzava il libretto. Il musicista componeva la musica che, in teoria, doveva collegarsi drammaticamente al libretto. Lo scenografo infine inventava tutto l'apparato scenografico, fondali, costumi e via dicendo. In questa prima fase, la musica era caratterizzata dall'onnipresente basso continuo, arricchito dalla presenza di strumenti a fiato e ad arco.

i UFFICIO INFORMAZIONI

Il Conservatorio è un istituto universitario specializzato nello studio della musica e nella formazione artistica e culturale dei musicisti. In tutte le principali città italiane si trova un Conservatorio, dove si può ottenere un Diploma Accademico di I livello o di II livello.

La musica era caratterizzata dall'onnipresente basso continuo, arricchito dalla presenza di strumenti a fiato e ad arco.

L'opera lirica ebbe enorme diffusione in epoca barocca, soprattutto a Roma e Venezia. Spettacolo inizialmente riservato alle corti, e dunque destinato a una élite di intellettuali e aristocratici, acquistò carattere di intrattenimento a partire dal 1637, quando aprì le sue porte il Teatro San Cassiano di Venezia, il primo teatro moderno per struttura, per organizzazione, per gestione: il palcoscenico ha fondali dipinti-intercambiabili, il pubblico si dispone in platea e ci sono palchetti da affittare. Al pubblico di quest'epoca piaceva soprattutto il virtuosismo dei cantanti (soprani, baritoni, bassi, mezzosoprani). Acuti, svolazzi, gorgheggi musicali, erano prova dell'estensione vocale e della bravura che i cantanti riuscivano a esibire.

I soggetti dell'opera possono essere di vario tipo, cui corrispondono altrettanti sottogeneri: serio, buffo, giocoso, semiserio, farsesco.

L'opera si articola convenzionalmente in vari "numeri musicali", che includono sia momenti d'assieme (duetti, terzetti, concertati, cori) sia assoli (arie, ariosi, romanze, cavatine).

adattato da it.wikipedia.org

Genere	Cantante	Parti cantate da un solo cantante	Parti cantate da più cantanti o in coro
.....
.....
.....
.....

25. Hai notato che molte parole della microlingua della musica e dell'opera lirica sono simili anche nella tua lingua? Ne conosci altre? Con un compagno prova a fare una lista.

.....

.....

.....

Scriviamo insieme



26. La "nostra" storia dell'opera lirica.

Rileggete il testo sulla nascita dell'opera (*attività 24*) e, servendovi delle informazioni che troverete su Internet, continuate la storia dell'opera lirica. Dividetevi in tre gruppi: il primo gruppo deve descrivere il periodo caratterizzato da Claudio Monteverdi; il secondo gruppo deve descrivere il periodo di Pietro Metastasio; il terzo gruppo deve descrivere il periodo da Vincenzo Bellini in poi. Cercate di mettere in relazione la storia dell'opera lirica con i cambiamenti della società.

Entriamo in tema

- ▷ In base a che cosa decidi di comprare un disco (leggi le recensioni, ascolti i consigli degli amici o della radio, guardi le classifiche ecc.)?
- ▷ Cosa sai della musica italiana?
- ▷ Conosci qualche cantante italiano?



Max Gazzé - TRA L'ARATRO E LA RADIO

Comunichiamo

27. Prima di leggere il testo osserva il significato di queste parole ed espressioni.

votata	che si dedica con grande impegno a qualcosa
arabeggianti	simili a ciò che c'è nella cultura araba (<i>gusto arabeggiante, musica arabeggiante...</i>)
incalzanti	ripetuti, insistenti
senza pari	unico, senza paragoni
sarcasmo	ironia che può anche offendere
spietatezza	mancanza di pietà
riferimenti	accenni; connessioni o rapporti tra due cose
cosmologia	natura dell'universo
introspettivi	che riguardano l'osservazione della propria anima e personalità
filo conduttore	aspetto che lega
urgenza	necessità

28. Leggi le recensioni e poi completa la griglia, abbinando le affermazioni date ai tre album.

Carmen Consoli: **Elettra**

Dopo *Eva contro Eva*, Carmen Consoli ha pubblicato (su etichetta Universal) *Elettra*, un altro grande album di una carriera oramai votata alla ricerca stilistica.

Meno di 40 minuti, tanto durano le tracce (10) che compongono l'opera. Sembrano poche, eppure... terminato l'ascolto si ha la sensazione di aver fatto un lungo, emozionante viaggio. Sonorità mediterranee, atmosfere arabeggianti, ritmi incalzanti. Drammi personali e questioni collettive raccontati con rara lucidità e forza espressiva (quasi) senza pari.

Mix molto riuscito di gioie e dolori, lieve sarcasmo e dura spietatezza, *Elettra* non contiene canzoni dal ritornello facile. È un percorso emozionale dedicato ad ascoltatori disposti a lasciarsi guidare. È un gran bel disco della nostra *cantantessa**.

*La parola "cantantessa" è usata da Carmen Consoli per riferirsi a se stessa, anche se la parola "cantante" indica sia gli uomini che le donne.

Jovanotti: **Ora**

Si possono dire diecimila cose su questo disco di Jovanotti, ma se dovessimo scegliere di dirne una sola, sarebbe questa: *Ora* ha un grande sound. C'è "un po' di apocalisse e un po' di Topolino", in questo disco, come canta Lorenzo nella canzone di apertura, *Megamix*:

l'apocalisse sono i suoni, ora incalzanti, ora più rilassati, ma comunque mai banali; Topolino è la melodia, a cui Lorenzo non rinuncia mai.

Ci sono canzoni molto nel suo stile (come *Tutto l'amore che ho* e *Ora*) e ci sono canzoni molto *dance* come *Spingo il tempo al massimo* o *Io danzo*. Poi ci sono canzoni più tradizionali, come il rock di *Il più grande spettacolo dopo il big bang*, le ballate *Le tasche piene di sassi* e *L'elemento umano*; ci sono riferimenti alla canzone francese (la bellissima *Quando sarò vecchio*) e alla musica etnica (*La bella vita*, con Amadou & Mariam). Ci sono 25 canzoni (che diventano 15 nella versione "basic" del disco). E sono tante, ma non troppe: ci sono alcuni momenti di stanca come *Dababadance* e *Go!!!!!!!* (più che canzoni sono giochi di musica elettronica) e una bella versione acustica de *L'elemento umano* che forse sarebbero state meglio come *bonus tracks* di una versione digitale.

Lorenzo dice che questo, più che un album, è una *playlist*. Però è anche vero che dietro tutto questo c'è un pensiero. Un pensiero che si sente nei temi musicali e lirici che ritornano: si parla molto d'amore, ovviamente, ma anche molto di universo e di cosmologia, nelle canzoni. Detto così si potrebbe pensare a un album serio e triste, invece *Ora* è un disco allegro e soprattutto è un disco che mette allegria, non male come risultato! In una prossima raccolta di successi del cantante, siamo dell'idea che ci potrebbero entrare a buon diritto almeno un paio di canzoni di *Ora*.

Max Gazzè: **Tra l'aratro e la radio**

La partecipazione a Sanremo di Max Gazzè ha avuto l'effetto sorprendente di vedere la sua canzone *Il solito sesso* tra le più scaricate e programmate dalle radio. Ottima partenza per il lancio del disco *Tra l'aratro e la radio* che segue *Un giorno*.

Come spesso accade agli album più belli, il CD ti conquista ascolto dopo ascolto. Musicalmente è infatti ricco di sfumature, come Gazzè ci ha da sempre abituato. Allo stesso tempo suona parecchio rock e ci sono molti pezzi che colpiscono. Non mancano comunque le ballate e i momenti più intimi. I testi sono pieni di giochi lessicali, parole ricercate e *divertissement*. Spesso introspettivi, tanti brani sono piccoli affreschi di momenti di vita quotidiana. C'è un filo conduttore che attraversa l'album, un'urgenza comunicativa.

adattato da www.soundsblog.it

1. Contiene dieci canzoni.
2. Una sua canzone ha avuto grande successo.
3. Ha riferimenti alla canzone francese.
4. Contiene molte canzoni.
5. Contiene anche canzoni intimiste.
6. I suoi ritornelli non rimangono subito in testa.
7. Il tema dominante è l'amore.
8. È un album che dà allegria a chi lo ascolta.
9. È come un viaggio tra diversi stili musicali.
10. Alcune canzoni parlano della vita di tutti i giorni.



Impariamo le parole - Parlare di dischi

29. Collega le seguenti parole dei testi con il loro significato.

- | | |
|---------------|---|
| 1. traccia | a. canzone dal ritmo lento che parla di sentimenti |
| 2. sonorità | b. parole di una canzone |
| 3. ritmo | c. insieme di suoni |
| 4. critico | e. canzoni già pubblicate e rimesse insieme in un unico album |
| 5. ritornello | d. persona che canta canzoni scritte da lui stesso |
| 6. cantautore | f. canzone registrata su un disco |
| 7. ballata | g. giornalista che scrive recensioni |
| 8. raccolta | h. durata delle note e delle pause nella musica |
| 9. testo | i. parte di una canzone che si ripete |
| 10. lancio | l. campagna pubblicitaria e promozionale |



30. Nella recensione al disco di Max Gazzè, ci sono due sinonimi di *canzoni*. Trovali e scrivili qui sotto.



Analizziamo il testo

Osserva!

- Sembrano poche, **eppure**... terminato l'ascolto si ha la sensazione di aver fatto un lungo, emozionante viaggio. (*Elettra*)
- Detto così si potrebbe pensare a un album serio e triste, **invece** *Ora* è un disco allegro e soprattutto è un disco che mette allegria. (*Ora*)
- Allo stesso tempo suona parecchio rock e ci sono molti pezzi che colpiscono. Non mancano **comunque** le ballate e i momenti più intimi. (*Tra l'aratro e la radio*)

Le parole evidenziate sono **connettivi avversativi** che contrappongono due frasi all'interno di un testo. Nell'unità 3 abbiamo già visto *ma, però, tuttavia, mentre, a differenza di*.

Attenzione!

Mentre ha sia valore temporale che valore avversativo: non confondere i due usi.

- Tutti i suoi amici amano il rock, **mentre** lui ascolta solo musica classica. (**valore avversativo**)
- Luigi canta **mentre** si fa la doccia. (**valore temporale**)



Osserva!

- Il librettista non scrive la musica, **bensì** il libretto dell'opera.

Altri **connettivi avversativi** sono **al contrario, anzi, bensì**; si usano solo in contrapposizione a una negazione precedente.

L'uso di **bensì** è comune in un testo di registro formale e accademico.

31. Scegli il connettivo giusto per ogni frase.

1. Ha urlato come un pazzo al concerto **tuttavia/perciò/mentre** è rimasto senza voce.

2. Il disco di Carmen Consoli non è noioso, **perché/nonostante/anzi**, è molto coinvolgente.
3. Ha studiato molto, **tuttavia/al contrario/quindi** non ha passato l'ammissione al Conservatorio.
4. Non aveva mai ascoltato Eros, **allora/così/eppure** s'è divertito un sacco al concerto.
5. Martina non ha una bella voce, **comunque/poiché/quindi** è stata ammessa nel coro.
6. Vivaldi non era un pianista, **bensì/dunque/oppure** un violinista.

Conosciamo gli italiani

32. Leggi il testo e scegli l'alternativa adeguata.



La storia del Festival di

Sanremo

Il Festival della Canzone Italiana di Sanremo. Il solo nominarlo scatena nella mente di ogni italiano ricordi e considerazioni. Canzoni che hanno fatto da colonna sonora alla vita di intere generazioni, sogno di ogni cantante emergente, evento di costume senza uguali nel Belpaese. Il Festival di Sanremo, come ormai tutti lo

chiamano, non è soltanto una "gara canora". È molto di più: è, soprattutto, una parte di Storia d'Italia.

All'indomani della Seconda Guerra Mondiale, l'Italia è un paese da ricostruire completamente, sia dal punto vista urbanistico che sociale. La popolazione, anche se deve quotidianamente affrontare problemi di sopravvivenza, ha bisogno di divertirsi, si sforza di guardare avanti per dimenticare gli orrori del recentissimo passato, cerca serenità e un rinnovato senso della patria. Sanremo, località della riviera ligure, non faceva eccezione nella realtà italiana del periodo: la cittadina aveva vissuto un momento di grande prosperità durante la *Belle Époque*, come meta turistica di lusso, aveva un Casinò e grandi alberghi. Ma in seguito alla guerra, le strutture ricettive di Sanremo erano semidistrutte. Subito dopo la fine del conflitto mondiale, le autorità volevano riaprire il noto Casinò Municipale, in cattive condizioni a causa della guerra. Crearono per questo una commissione e una sottocommissione tecnico-artistica; quest'ultima doveva ideare iniziative di carattere culturale, artistico e di intrattenimento per ridare vita al Casinò e rilanciare l'immagine di Sanremo, soprattutto dal punto di vista turistico. È proprio la sottocommissione che presenta l'idea di un festival della canzone, che doveva essere una *kermesse* di canzoni innovative, e non una gara canora.

Ma dopo poco la gestione del Casinò passa ai privati che abbandonano le iniziative della sottocommissione. Il nuovo addetto stampa del Casinò viene a sapere dell'idea del festival e ne parla al direttore del Casinò che dopo qualche anno, nel 1950, riesce a coinvolgere nel progetto la neonata RAI. La RAI vede nel festival un'occasione interessante per diffondere la canzone "all'italiana". Il direttore del Casinò organizza la manifestazione insieme al maestro Giulio Razzi, uomo di grande prestigio nell'ambiente musicale: i due creano il regolamento e prendono contatto con le case discografiche dell'epoca, le invitano a presentare dei brani fra i quali avrebbero scelto le canzoni della prima edizione del Festival di Sanremo. Ne arrivano 240. Infine, scelgono l'orchestra per eseguire i brani e pianificano la diretta radiofonica.

L'evento va in onda per la prima volta la sera del 29 gennaio 1951 alle ore 22, di lunedì, nell'indifferenza generale. Nessuno poteva allora immaginare quale grandezza la manifestazione avrebbe raggiunto nei giorni e negli anni a venire.

adattato da sanremo.canzoneitaliana.net

1. Il Festival di Sanremo

- a. presenta colonne sonore dei film
- b. fa parte della Storia italiana
- c. è un evento di moda italiana

2. La popolazione italiana dopo la Seconda Guerra Mondiale

- a. riflette sul passato recente
- b. ha bisogno di distrarsi
- c. non crede più nella patria

3. Prima della guerra, Sanremo
 - a. era la città della musica
 - b. ospitava una base militare
 - c. era una località turistica
4. All'inizio il Festival doveva essere
 - a. una gara tra cantanti
 - b. una rassegna di musica innovativa
 - c. una festa per gli ospiti del Casinò

5. La RAI voleva
 - a. promuovere la canzone italiana
 - b. rilanciare l'industria discografica
 - c. rilanciare l'immagine di Sanremo
6. La prima edizione del Festival di Sanremo del 29 gennaio 1951
 - a. ebbe scarso successo
 - b. ebbe grande successo
 - c. fu un evento in grande stile

Parliamo un po'...

- ▷ Hai mai visto il Festival di Sanremo?
- ▷ Esiste un festival della musica famoso nel tuo paese?
- ▷ Secondo te, partecipare a concorsi di questo tipo è utile per farsi conoscere o pensi che serva di più, per esempio, essere su YouTube?



Comunichiamo

33. **La parola alla giuria!** Dividetevi in gruppi di tre/quattro persone e seguite le indicazioni date.

- a) Tu e i compagni del tuo gruppo siete la giuria di un importante festival musicale. L'insegnante vi farà ascoltare le tre canzoni italiane finaliste del festival. Dovete decidere quale canzone premiare con il primo posto, quale mettere al secondo e quale al terzo della classifica finale del concorso. Dovete essere tutti d'accordo ed esprimere un giudizio su ciascuna canzone per motivare la vostra decisione.
- b) Adesso, presentate la vostra classifica finale spiegando al resto della classe il perché della vostra scelta. Confrontate la vostra classifica con quelle degli altri gruppi.

Si dice così!

Ecco alcune espressioni utili per...

Esprimere un'opinione

Esprimere un desiderio

Esprimere una speranza al passato

Mettere in opposizione due frasi o concetti

Esprimere una concessione

Pensavo che Fabrizio non venisse.

Credevo che avesse deciso di andare a trovare suo fratello.

Vorrei che venisse anche Fabrizio al concerto!

Speravo che suonasse la mia canzone preferita!

Non sa leggere la musica, **eppure** suona benissimo tre strumenti.

Ad alcuni può sembrare poco interessante, **invece** questo è un disco che a me piace molto!

Sebbene appaiano [...] totalmente differenti, [...] sono uniti dall'amore per la musica.

Sintesi grammaticale

● Il congiuntivo imperfetto

Verbi regolari			
	ANDARE	LEGGERE	VENIRE
io	andassi	leggessi	venissi
tu	andassi	leggessi	venissi
lui/lei/Lei	andasse	leggesse	venisse
noi	andassimo	leggessimo	venissimo
voi	andaste	leggeste	veniste
loro	andassero	leggessero	venissero

Verbi irregolari	
infinito	congiuntivo imperfetto
DARE	dessi, dessi, desse, dessimo, deste, dessero
ESSERE	fossi, fossi, fosse, fossimo, foste, fossero
STARE	stessi, stessi, stesse, stessimo, steste, stessero

● Il congiuntivo trapassato

	COMPRARE	DECIDERE	DIVERTIRSI
io	avessi comprato	avessi deciso	mi fossi divertito/a
tu	avessi comprato	avessi deciso	ti fossi divertito/a
lui/lei/Lei	avesse comprato	avesse deciso	si fosse divertito/a
noi	avessimo comprato	avessimo deciso	ci fossimo divertiti/e
voi	aveste comprato	aveste deciso	vi foste divertiti/e
loro	avessero comprato	avessero deciso	si fossero divertiti/e

Per gli usi principali del congiuntivo si rimanda alla sintesi grammaticale dell'unità 5.

● Altre congiunzioni subordinanti che introducono il congiuntivo

Oltre a quelle già incontrate nell'unità 5, altre congiunzioni subordinanti che richiedono il congiuntivo nella frase secondaria, sono: **sebbene**, **nonostante**, **benché** con valore concessivo.

Esempi:

Ha portato a termine il concerto, **nonostante** piovesse.

Sebbene non sia più giovane, ha ancora una gran voce.

● Concordanza dei tempi al congiuntivo

Verbo della frase principale	Verbo della frase dipendente	L'azione espressa dal verbo della frase dipendente accade...
Indicativo presente <i>Credo...</i>	Congiuntivo presente ...che Laura Pausini <i>canti</i> bene.	contemporaneamente o dopo l'azione espressa dalla frase principale.
	...che a fine mese <i>esca</i> il nuovo disco di Vasco.	
	Congiuntivo passato ...che il concerto <i>sia</i> finito.	prima dell'azione espressa dalla frase principale.

Verbo della frase principale

Indicativo
passato prossimo
imperfetto
passato remoto
Non *sapevo*...

Verbo della frase dipendente

Congiuntivo imperfetto
...che Capossela *fosse*
in concerto!
...che il loro tour mondiale
partisse da Roma.
Congiuntivo trapassato
...che Pavarotti *avesse*
cantato negli Stati Uniti.

L'azione espressa dal verbo della frase dipendente accade...

contemporaneamente o dopo
l'azione espressa dalla frase
principale.

prima dell'azione espressa dalla
frase principale.

● I connettivi aversativi

I connettivi aversativi introducono frasi con significato opposto a quello di un'altra frase.

Oltre a quelli già incontrati nell'unità 3 (*ma, però, a differenza di, tuttavia, mentre*), altri connettivi aversativi sono: **al contrario, anzi, bensì, comunque, eppure**.

Esempi:

Sembrano poche, **eppure**... terminato l'ascolto, si ha la sensazione di aver fatto un lungo, emozionante viaggio.

Detto così si potrebbe pensare a un album serio e triste, **invece** *Ora* è un disco allegro e soprattutto è un disco che mette allegria.

Suona parecchio rock [...]. Non mancano **comunque** le ballate e i momenti più intimi.

I connettivi aversativi **al contrario, anzi, bensì** si usano per opporsi a una negazione; l'uso di **bensì** è comune in un testo di registro formale e accademico.

Esempi:

Il disco di Carmen Consoli non è noioso, **anzi**, è molto coinvolgente.

Il librettista non scrive la musica, **bensì** il libretto dell'opera.

Attenzione!

Non confondere **mentre** dal significato temporale con quello dal significato aversativo.

Esempio:

Tutti i suoi amici amano il rock, **mentre** lui ascolta solo musica classica. (*aversativo*)

Luigi canta **mentre** si fa la doccia. (*temporale*)